

Per la Cisl: nuovo codice degli appalti, impostazione ok, testo migliorabile

Dai sindacati attenzione particolare al subappalto

Dopo il via libera venerdì scorso del Cdm, la riforma del codice degli appalti arriverà in Parlamento per i pareri delle commissioni competenti. La riforma consente di rispettare l'impegno che il Governo aveva preso con l'Europa ed entrerà in vigore il prossimo aprile. L'impianto si basa su quattro pilastri: semplificazione e accelerazione delle procedure, digitalizzazione di tutti i passaggi burocratici, tutela dei lavoratori e delle imprese, principio del risultato.

Molti i cambiamenti. Si alza la soglia per gli affidamenti sotto la quale gli enti locali possono procedere in maniera diretta. Viene poi prevista l'indicazione di un elenco di opere strategiche. Clausole di revisione dei prezzi dovranno essere indicati già nelle gare e scatteranno adeguamenti se i prezzi superano il 5%.

La Cisl, con il segretario confederale Cuccello, apprezza la riconferma della norma di applicazione dei contratti sottoscritti dai sindacati più rappresentative, l'aver rafforzato la clausola sociale, inserito il ricorso alla progettazione di fattibilità tecnico-economica, lo scorporo dei costi legati alla sicurezza e al costo della mano d'opera.

Scetticismo invece sulla possibilità di ricorrere agli affidamenti diretti, aumentando la soglia fino a 500.000 euro, la possibilità del ricorso al ribasso d'asta, ad una revisione prezzi che potrebbe somigliare alla vecchia variante in corso d'opera. Preoccupazione per la riduzione del ruolo dell'Anac, per la Cisl elemento di garanzia sulla trasparenza e la legalità degli appalti.

Per la Filca Cisl *"nel complesso l'impostazione del nuovo codice valorizza l'interesse primario alla realizzazione dell'opera in tempi congrui. Ora seguiremo con attenzione il percorso di conversione in legge, per rivendicare ulteriori miglioramenti"*.

L'impianto normativo, afferma il segretario generale Pelle, *"in molte sue disposizioni è apprezzabile e condivisibile, ad esempio in merito all'intervento sostitutivo delle Stazioni Appaltanti nei casi di inadempienza contributiva e retributiva delle imprese affidatarie"*. Per la Filca *"va rafforzata la digitalizzazione, strumento di semplificazione e trasparenza"*.

Inoltre *"l'allineamento del Codice con la normativa europea in materia di subappalto e subaffidamento merita un'attenzione particolare: siamo impegnati per modificarla anche a livello comunitario, ma sul tema è positivo che il Codice affidi una valutazione alle stazioni appaltanti"*.

Da parte sua la Fillea Cgil teme l'impatto del subappalto a cascata, che liberalizza di fatto alcuni meccanismi e potrebbe provocare *"infortuni, sfruttamento e infiltrazioni"*.

G.G. Conquiste del Lavoro 20-12-22

Riforma appalti, Pelle: "Bene approvazione Legge Delega, priorità restano qualificazione impresa e qualità lavoro"

- [Giugno 15, 2022](#) sul sito della Filca-Cisl si leggeva questo comunicato.

"La Delega Appalti, approvata ieri, contiene molte delle nostre proposte e pone l'accento su temi a noi cari, come il lavoro e la qualificazione del mercato. Il nostro giudizio è più che positivo, anche

se nell'ultima versione mancano alcune previsioni che avevano trovato posto nelle precedenti bozze del testo normativo, e bisogna cercare di ridurre il più possibile il ricorso al prezzo più basso.”.

Lo ha dichiarato Enzo Pelle, segretario generale della Filca-Cisl, dopo il via libera definitivo al **disegno di legge delega per la riforma del codice degli appalti**. *“Tra i punti più importanti del testo – spiega Pelle – c'è la necessità di verificare e **garantire l'applicazione** dei contratti sottoscritti dalle parti sociali maggiormente rappresentative. Si tratta del riconoscimento del contratto come strumento principe di protezione del lavoratore e garanzia di legalità, qualità e trasparenza. Fondamentale è anche la conferma della garanzia di applicazione contrattuale in relazione all'oggetto dell'affidamento e alla lavorazione prevalente. In questo modo si provvede a rafforzare le disposizioni già introdotte con il DL 77/2021, garantendo al contempo la stabilità del personale impiegato. Per noi - **sottolinea il segretario generale della Filca** - è essenziale, inoltre, la previsione di strumenti concreti quali il contratto-tipo.*

*Queste disposizioni, che proseguono l'esperienza intrapresa con le Linee Guida per la redazione del PFTE, **il progetto di fattibilità tecnico-economica**, permetteranno, una volta affiancate dai bandi-tipo, di rendere omogenee le procedure di affidamento di gara contenendo, al contempo, importanti riferimenti volti alla qualità del lavoro, alla legalità e alla trasparenza. Ecco perché ribadiamo la necessità di prevedere la realizzazione di un bando-tipo per lavori, anche per aprire la strada a una digitalizzazione completa in materia di contratti pubblici, favorendo la trasparenza e il coinvolgimento sociale in termini di responsabilità.*

*L'unico rammarico - **sottolinea Pelle** - è l'assenza nel testo di previsioni che avevano trovato posto nelle bozze precedenti del testo normativo, come il regime obbligatorio di revisione dei prezzi, legato anche al costo derivante dal rinnovo dei contratti nazionali sottoscritti dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, e la scomparsa di criteri premiali per l'aggregazione di impresa, per favorire la partecipazione delle piccole e medie aziende.*

*Ora - **aggiunge** - l'obiettivo è la qualificazione di impresa e la qualità del lavoro svolto. Bisogna evitare per quanto possibile che le valutazioni per l'aggiudicazione di una gara siano basate solo sul costo. Un mercato competente, preparato e sicuro può permettere il conseguimento di obiettivi importanti in materia di sostenibilità e di competitività, garantendo un coinvolgimento sempre maggiore delle fasce più giovani nel tessuto produttivo e favorendo l'evoluzione delle professionalità.*

Nei prossimi mesi - ha concluso il segretario generale della Filca - continueremo a seguire l'iter di questo provvedimento e a confrontarci, per dare al settore e al Paese uno strumento che garantisca qualità delle opere e del lavoro”.